

Dio ci sorprende sempre. Ma lo fa in maniera del tutto sconvolgente in alcuni determinati momenti della storia. Sono i momenti della sua visita e la sua irruzione non può che suscitare stupore. È il primo atto di una proposta che chiede la nostra collaborazione, quando, avendo rassicurato il nostro cuore egli chiede il nostro volontario assenso. È successo con Davide (*prima lettura*) allorché gli ha comunicato tramite il profeta Natan la sua volontà: di non volere un tempio, al quale avrebbe, invece, pensato suo figlio Salomone, ma di aver progettato per la sua discendenza un regno eterno. Ha sorpreso Paolo (*seconda lettura*) con la rivelazione di un "mistero" riguardante la Sua bontà verso tutti gli uomini e tutti i popoli, ed infine ha sorpreso la stessa Maria di Nazareth (*Vangelo*), svelando la sua volontà di intervento diretto nel suo corpo e nella sua vita, per realizzare la storia nel suo complesso. Lo stupore è l'atteggiamento di chi scopre una bontà che nemmeno sperava e di una realtà che nemmeno immaginava. Davvero la Grazia è come un impeto improvviso che ci raggiunge e ci trasforma. E tuttavia, chiede, come nel caso di Maria, il nostro sì e tutta la nostra collaborazione.

PREGHIERA



La Grazia, Gesù, ci sorprende
e ci lascia senza parole.

Ma tu vieni per celebrare la nostra grandezza,
chiamata ad illuminarsi e a crescere
dentro la Tua.

Perciò noi non sappiamo che dirti,
perché il Tuo Regno eterno annunciato
non è solo il tuo Regno, ma quello dato anche a noi,
sempre che noi vogliamo farne parte,
perché è un modo tutto particolare di "regnare",
ben diverso da quello che noi conosciamo dalla storia
dei potenti della terra,

perciò siamo ancor più pieni di gratitudine
e ti diciamo solo Grazie. Grazie di averci pensato:

hai pensato a tutti e a ciascuno di noi, ad uno ad uno. (GM/20712/20)-

2 Libro di Samuele (7,1-5.8-12.14.16) Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

Lettera ai Romani (16,25-27) Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Vangelo di Luca (1,26-38) In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a un'avergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.